Anno VIII N. 80 — Udine, Sabato e Domenica 11-12 Aprile 1885. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL CANALE DI SUEZ
e la diplomazia europea

La diplomazia europea si occupa adesso di un altro affare abbastanza delicato, la neutralità del Canale di Suez, neutralità di nuovo genere, poichè finora, quando un territorio o un braccio di mare era posto in quella situazione eccezionale che si chiama neutralità, l'accesso non era chiuso ai soldati ed alle navi da guerra di altri paesi. I Dardanelli e il Bosforo sono in questo senso neutri; in altro senso sarà neutro il Canale di Suez: una neutralità affatto nuova, poichè potrà essere percorso dai navigli armati di tutte le nazioni europee. Si prevede per altro che tuttociò porterà a contrasti e questioni abbastanza lunghe e difficili.

Nulla è più semplice infatti di stabilire che nessuna fortificazione dovrà essere costruita sulle rive o nei dintorni del Canale; che il passaggio sarà sempre libero; che nessuna operazione di guerra potrà aver luogo in quelle acque e dintorni anche quando la Turchia fosse una delle parti belligeranti. Ma la circolare di lord Granville aggiunge che queste regole non saranno applicabili ai provvedimenti che potrebbero prendersi per la difesa dell'Egitto e che il Kedivè sarà incaricato di fare tutto ciò che occorre perchè venga rispettata in tempo di guerra la neutralità del Canale. Se però il Kedivè sarà, come fu finora, e non cesserà d'essere probabilmente in seguito, il vassallo di una gran potenza politica; se la sua polizia, la sua amministrazione, le sue truppe e il suo Governo apparterranno all'Inghilterra o a qualsiasi altra nazione, la cosa cambierebbe di aspetto.

Le potenze domanderanno se la neutralità del Canale non tragga seco come condizione o come conseguenza necessaria quella dell'Egitto, quella neutralità di diritto comune che è applicata nel Belgio e nella Svizzera. E poichè, traversato il Canale, si entra in un mare la cui sola porta d'uscita è lo stesso Canale, il complemento logico e geografico della neutralità sarebbe quello di sottoporre alla stessa regola il Mar Rosso, lo stretto di Bab-el-Mandeb e suoi dintorni; e se si domanderà all'Inghilterra di prendere tali impegni, sarà ben difficile che essa vi sottoscriva.

Ad ogni modo se la diplomazia europea troverà un mezzo pratico per sottoporre ad una salvaguardia efficace del diritto delle genti quest'opera divenuta indispensabile al commercio universale, essa avrà reso un vero servizio al mondo.

E' commentatissima la nomina del Pierantoni incaricato di assistere il barone Ressmann alla conferenza di Parigi per la neutralizzazione del Canale di Suez, perchè — si dice — il Pierantoni come senatore non doveva essere posto alle dipendenze dell'incaricato d'affari.

Si aggiunge che il senatore Pierantoni è affatto incompetente in materia e che il ministro Mancini volle a questo modo facilitare al suo suocero la decorazione della Legion d'onore da lui ambita.

AL VATICANO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 aprile 1885.

Il Nunzio in Belgio — Le questioni religiose in Spagna — La Nunziatura di Vienna — Francia e Italia — L'Enciclica sul liberalismo.

Come già ve l'avevo annunziato, lunedì 30 marzo, il nuovo Nunzio Apostolico a Bruxelles fu ricevuto dal Sommo Pontefice: quest'udienza durò quasi tre ore: quanto dire che Mgr. Domenico Ferrata ha ricevuto da Sua Santità le più ampie e precise istruzioni riguardanti il suo mandato.

Leone XIII nutre un particolare affetto per la nazione belga, ed è facile comprendere questa predilezione del nostro amato Pontefice, poichè egli cominciò la sua carriera diplomatica a Bruxelles ed in quella capitale aveva saputo acquistarsi la stima e la benevolenza non solo della Corte ma pur anche della popolazione tutta.

Da quell'epoca lontana una corrente di profonda simpatia lo unisce ancora al Belgio; cosichè il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra il Vaticano e Bruxelles è una delle consolazioni del Suo Pontificato. Per cementare questa riconciliazione Sua Santità si fa ora rappresentare presso il re Leopoldo da uno dei più distinti diplomatici della Curia Romana.

Inutile il dire che Mgr. Ferrata non tradirà le alte speranze che Leone XIII ha posto in lui, perchè egli saprà compiere con vero successo la delicata missione confidatagli. Del resto, nell'udienza sovraccennata il Santo Padre gli ha tracciato minutamente la linea di condotta ch'egli dovrà seguire; credo sapere che S. S. ha particolarmente insistito sulla necessità dell'unione fra tutti i cattolici: in Belgio, come in Ispagna, come in altri paesi ancora, questa coesione, questa compattezza di tutte le forze non si è ancora conseguita nella pienezza desiderata. Le ostilità di partito minacciano ad ogni momento di scoppiare e di compromettere gli ultimi vantaggi acquisiti. Leone XIII vivamente desidera che i cattolici rinunzino a queste sterili lotte, di cui i nemici della Chiesa sanno profittare pur troppo. Egli quindi ha dato incarico a Mgr Ferrata di lavorare in questo senso. I cattolici belgi devono dimenticare tutte le dissensioni passate e raggrupparsi compatti attorno al ministero conservatore che governa il paese. A questa sola condizione, la vittoria rimarrà nelle loro mani e non avranno più a temere il ritorno del radicalismo e delle sètte.

Mgr Ferrata, — già ve l'ho scritto — sarà nominato per breve arcivescovo titolare di Tessalonica; questo titolo è per lui di buon augurio poichè già fu portato dal Cardinale Franchi e dal Cardinale L. Jacobini, i quali diventarono poi segretari di Stato della Santa Sede.

Il nuovo Nunzio si recherà a Bruxelles senza essere accompagnato da un segretario; egli conserverà alla nunziatura Mgr Rinaldini che finora ebbe le funzioni di Incaricato d'affari a Bruxelles.

×

Le lotte politiche si perpetuano in Ispagna: dalla stampa, dove in parte sono scomparse, esse si sono ritirate fra le quinte. Dacchè il Vaticano ha inviato delle precise istruzioni al Nunzio di Madrid, il ministero Canovas non è più attaccato colla stessa violenza, ma si sforzano di debellarlo poco a poco ed in modo coperto. Ed è a quest'intento che furono annunziati certi cambiamenti che modificherebbero l'attuale gabinetto.

Si dice che il sig. de Molins, ambasciatore presso la Santa Sede, avrebbe abbandonato Roma per essere rimpiazzato dal signor Pidal, il valente ministro del *fomento*. Tale notizia è affatto priva di fondamento: il sig. Pidal conserverà il suo portafoglio e l'allontanamento dell'ambasciatore è ancora di là da venire.

Continua a correre insistente la voce del ritorno di Mgr Rampolla, Nunzio a Madrid; questo ritorno però non si effettuerebbe che verso la fine dell'estate o forse solo in autunno. Il Nunzio abbandonerà la diplomazia per entrare a far parte del Sacro Collegio Cardinalizio.

×

L'attuale Nunzio a Vienna Mgr Vannutelli riceverà la porpora contemporaneamente a Mgr Rampolla. Il suo successore è già indicato nella persona del signor Mocenni, il sotto Segretario di Stato che ha rimpiazzato Mgr Palotti.

Mgr Mocenni ha lungamente vissuto in Austria; egli era addetto alla Nunziatura di Vienna allorchè l'attuale segretario di Stato, l'Eminentissimo Ludovico Jacobini, rappresentava il Papa presso l'imperatore Francesco Giuseppe. Mgr Mocenni è uno dei rari prelati romani che parlino correntemente la lingua tedesca; e siccome è molto al corrente delle quistioni religiose e politiche della monarchia austro-ungarica è facile spiegarsi perchè il Padre lo chiami a raccogliere la successione di Mgr Vannutelli.

×

I rovesci della Francia al Tonchino e la crisi che ne è la risultanza sono assai differentemente apprezzati a Roma. Nei circoli dell'alta prelatura questi fatti sono assai deplorati: si osserva con dispiacere la diminuzione che subisce il prestigio, o per meglio dire, il nome francese.

Le disgrazie della Francia hanno un contracolpo fatale nella Città Eterna poichè qui si è convinti che i destini di quella nazione, sono più o meno legati alla causa della Chiesa ed agli interessi cattolici.

Ciò che forma la tristezza dei Romani fedeli alla Santa Sede fa la gioia dell'Italia ostile. Gli ufficiosi del Quirinale gioiscono degl'imbarazzi inestricabili in cui si trova la Francia. Essi non hanno ancora dimenticato Tunisi e considerano i Chinesi come loro vendicatori. E' qui il caso di ripetere il proverbio: *Chi offende, non perdona.*

×

Da qualche tempo la stampa discorre dell'Enciclica sul liberalismo. Si è parlato della sua prossima pubblicazione, del suo contenuto, del suo scopo; si è detto che è un documento non già *sul* o *per* il liberalismo ma *contro* di esso. Tutte queste dicerie sono effetto e prodotto della fantasia: ciò che vi è di certo si è che la lettera è già stampata.

---

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

Traduzione dal francese di ALDUS

Lo sconosciuto, pronunziando queste parole, alzò verso il cielo uno sguardo angosciosamente desolato, e il giovane viaggiatore, fuor di sè dalla meraviglia, non seppe pronunciare parola, alla vista dell'affanno tanto profondo onde era colpito il vecchio soldato.

Con una risoluzione improvvisa questi si alzò e, spingendo bruscamente il tavolino:

— Forse ho detto qualche pazzia, mormorò egli. Me ne accorgo bene dal vostro volto stupito; dal vostro sguardo curioso. Ma non me ne pento se ciò può tornare a vostro vantaggio, giovanotto.... Procurate di tener bene a mente le mie parole d'oggi, ed attingere sempre da esse una profittevole lezione. Ricordatevi che il duello non è mai onorevole, mai coraggioso, e meno che meno necessario. Il duello è il mezzo più miserabile per affermare una parola vera o per sostenere una causa giusta. Se dinnanzi a voi si offende vostra madre, onoratela; se la vostra patria, servitela; se la vostra fede proclamatela; ma rammentatevi che nè vostra madre, nè la patria, nè la fede vogliono che uccidiate un uomo, un fratello. Tenete ben fermo quello che v'ho detto, giovinotto; se vi si proponesse un duello, rifiutate tosto, senza abbadare all'opinione fallace degli uomini, ma drizzando l'occhio alla legge di Dio e non dimenticando mai che gli uomini si ingannano, ma che è Dio che deve giudicarci.... E se per caso voi incontraste un mio compagno della grande armata, il quale vi chiedesse dove avete attinte queste dottrine sul punto d'onore, gli direte che quegli che ve l'ha insegnate fu il capitano Claudel.... Vedrete se non vi si darà ragione.

Il vecchio ufficiale avea detto queste parole dirigendosi verso la porta. Le aveva appena pronunciate, che uscì e disparve; senza un saluto, senza un gesto, come se, temendo d'aver già parlato troppo, avesse voluto sottrarsi a domande indiscrete colla fuga.

Il viaggiatore, com'è naturale, se ne rimase sconcertato. Ben lungi dall'aver potuto ottenere qualche notizia, ben lungi dall'aver dissipate le tenebre che avvolgevano quel nome così dolce di Margherita, egli avea sentito solo aguzzarsi vieppiù la curiosità dinnanzi al drama intimo che presentiva, ma che poteva scoprire. Il capitano s'era allontanato in preda ad una commozione profonda; forse, per non aver ad arrossire, egli non avrebbe più posto piede nel caffè, e così ogni speranza di ottenere qualche schiarimento era perduta.

Ma il capitano, allontanandosi, gli avea lasciato il suo nome; questo potea essere un utile mezzo per giungere a scoprire la verità. Il nostro curioso si affrettò a partecipare il nome del vecchio ai frequentatori del caffè che discendevano allora dalla sala posta al primo piano. Nessuno d'essi avea ancora appreso quel nome, quindi tutti si congratularono col giovane della fortuna che avea avuta venendo a scoprire ciò che fino a quel giorno era sfuggito alle loro indagini.

Tuttavia questa notizia non era che poca cosa al postutto. Il capitano poteva ben chiamarsi Claudel, senza che per ciò si giungesse a conoscere la sua storia, le sue avventure, le cause della sua tristezza abituale, l'origine della sua taciturnità e della sua indifferenza pel giuoco del dominò. Tuttavia il giovane viaggiatore non abbandonò il suo disegno di giungere a scoprire la verità, nè mancava di perseveranza. In capo a qualche giorno giunse a sapere da uno degli impiegati municipali che ad Orléans trovavasi anche un altro Claudel, organista della chiesa di Santa Croce. Era un giovane, di circa trent'anni, modesto, silenzioso, di maniere gentili, d'aspetto sempre malinconico. Abitava col capitano Claudel, del quale dovea essere figlio o nipote, senza dubbio; ma non si vedevano quasi mai uscire insieme, perchè il giovane, tutto immerso nella sua musica, passava gran parte del giorno o in chiesa o nel suo appartamento. Di quando in quando, allorchè potea ottenere un permesso di qualche giorno, il giovane organista lasciava Orléans, per recarsi in un villaggio della Sologna, ove un suo zio era curato. Ritornava dai suoi piccoli viaggi ancora più silenzioso e malinconico. Si era notato che qualche rara volta in tali escursioni lo accompagnava anche il vecchio ufficiale; ma, quando ciò avveniva, questi se ne restava poi nella sua camera per due o tre giorni senza uscire. Non poteva ammettersi che un viaggio così breve bastasse a scuotere la salute e ad esaurire le forze d'un veterano dell'impero. Si facevano quindi mille congetture sullo strano procedere del capitano Claudel.

Munito d'una buona dose di costanza, il viaggiatore, avute queste poche notizie, giunse a far relazione col giovane organista, e si trovò veramente contentissimo perchè fu in grado di apprezzare ogni dì più il merito vero, l'anima pura, il cuore gentile di Giuliano Claudel. Fra loro due c'era affinità di sentimenti, e non tardarono a divenire amici. Ma l'amicizia trae con sè i lunghi colloqui, e quello espandersi dell'animo che tante volte è un sollievo così soave. Il viaggiatore parigino non nascose teorie qualche volta troppo leggere, disegni un po' ambiziosi, mentre apparve come nella sua vita egli avesse talora dimenticato la gran meta da cui non dovrebbero staccarsi gli sguardi di ogni uomo che va pellegrinando sulla terra. Quando venne la volta di Giuliano, egli pure parlò della sua vita; ma essa potea riassumersi in poche parole: avea pregato, avea lavorato, ecco tutto. Attorno a lui s'era però alzata l'ombra di un secreto fatale, egli era stato testimonio di grandi colpe; come era testimonio anche allora di un amaro dolore, che condivideva senza tuttavia poter arrecarvi consolazione..... Queste rivelazioni accrebbero l'impazienza del giovine viaggiatore. Poco a poco Giuliano dovette narrargli alcuni frammenti della sua storia di famiglia. Più tardi un antico luogotenente della guardia, che passava i suoi ultimi anni a Blois, venne a visitare ad Orléans il capitano suo amico, e rese più compiute le notizie che il viaggiatore curioso avea già raccolte. Fu così che questi potè ricostruire poco a poco, in tutta la sua dolorosa interezza, la storia delle colpe e delle sventure del capitano Claudel.

(Continua).

Finora si era pensato che Leone XIII attendeva le prossime elezioni legislative della Francia per lanciare la sua Enciclica; è in tal senso che se ne discorreva al Vaticano e nei circoli ecclesiastici; ma pare che agli ultimi avvenimenti abbiano modificato la risoluzione del Papa e vengo assicurato che il documento in quistione vedrà la luce forse alla fine del corrente mese.

×

Tutte le notizie messe in giro dai giornali di Roma circa lo stato di salute di Sua Santità sono affatto prive di fondamento, prova ne sia che ieri ancora il Papa ha celebrato la S. Messa alla quale assisteva, in mezzo ad un numeroso concorso, anche S. A. R. Maria-Antonietta, gran duchessa di Toscana.

C. C. G.

La Scoltura tornata Cristiana.

In mezzo a questo avvicendarsi di monumenti, che faranno ridere e insieme sdegnare i posteri; in mezzo all'apoteosi della umanità decaduta, è bello di veder sorgere qualche artista cattolico che mette tutto il suo ingegno nel glorificare il Re dei Re a consolazione e ad ammaestramento dei cristiani.

Uno di questi artisti è un fiorentino, il chiarissimo architetto David Ferruzzi, il quale unito al cav. prof. Cesare Sighinolfi, scultore, ha condotto a fine il disegno di un grandioso monumento da erigersi all'Uomo-Dio in Campo Verano.

Nella *Stella Cattolica* troviamo le seguenti informazioni:

Siamo ben lieti di annunziare che l'Illustriss. sig. Ing. Architetto David Ferruzzi che eseguì in collaborazione col cav. Prof. Cesare Sighinolfi, scultore il progetto di un grandioso monumento da erigersi al Re della Vita in mezzo ai sepolti di Campo Verano in Roma, ebbe l'onore di essere ricevuto più volte in udienza particolare da Sua Emin. Reverendissima il Cardinal Vicario Generale di Sua Santità e da molti illustri prelati domestici, i quali s'incaricarono di presentare il progetto al Sommo Pontefice Leone XIII a cui era dedicato.

Sua Santità accolse molto benevolmente l'omaggio, lodò l'idea ispirata incoraggiandola, ed in segno di speciale gradimento benigno impartì ad ambedue gli autori l'Apostolica Benedizione e volle che fosse da Monsignor Boccali Uditore Santissimo rimessa all'ing. architetto Ferruzzi una medaglia d'argento in elegante custodia colla venerata effige del Pontefice Leone XIII da un lato, e dall'altro la veduta prospettica della insigne Basilica di S. Giovanni in Laterano.

Ci rallegriamo di gran cuore con gli egregi artisti, e specialmente col modesto e valente ing. architetto fiorentino, relatore del progetto stesso, dell'onorificenza conferitagli dal Sommo Gerarca, alla quale si aggiunge quello della sua nomina ad Accademico Onorario della Sezione di Belle Arti di Firenze già decretata durante la sua lunga permanenza in Roma.

Il Centenario dei SS. Cirillo e Metodio.

Il 6 aprile cominciarono a Vehelehrad, borgata della Moravia, le manifestazioni dei popoli slavi in occasione del millennario di San Metodio e Cirillo, loro grandi apostoli. I due santi sono in grande venerazione non solo fra i moravi, ma anche presso i bulgari, i serbi, gli czechi, i croati, i russi, i polacchi, gli sloveni e presso tutte quelle tribù che formano la grande famiglia slava.

Malgrado gli eccitamenti della stampa luterana e panslavista scismatica, le feste di Vehelehrad avranno un carattere evidentemente religioso. La stampa russa scismatica malignamente sperava un tentativo di scissione nella grande famiglia slava, separandola in due gruppi, uno in unione con Roma, e l'altro in un gruppo preteso ortodosso, ma in realtà scismatico.

Ma queste pretese sono rimaste completamente deluse, e le popolazioni slave con uno slancio di fede ammirabile si accingono ora ad organizzare feste e pacifiche dimostrazioni religiose, smascherando in tal modo gli empi desideri della stampa luterana.

Le feste millennarie si divideranno in varii periodi di tempo. Il primo incominciato il 6 aprile durerà fino al 13, il secondo si aprirà il 5 luglio e durerà fino al 12; il terzo dal 15 al 22 agosto.

La chiusura solenne si farà la domenica del Rosario.

In ciascuno di questi periodi di feste si faranno pellegrinaggi nazionali a Welhrad.

Governo e Parlamento

Il nuovo ministero francese e l'Italia

Telegrafano alla *Piemontese* di ieri.

Stamane è giunta alla Consulta una circolare di Freycinet, ministro degli esteri nel nuovo Ministero francese, nella quale annunzia di aver assunto il Ministero.

Oggi l'ambasciatore Decrais si recò alla Consulta. In assenza di Mancini, parlò col comm. Malvano, direttore generale della politica estera. L'ambasciatore dichiarò che l'indirizzo generale della politica estera della Francia rimane immutato. Disse che ritiene come certa la pace tra la Francia e China. Dichiarò insussistenti le voci circa una occupazione della Tripolitania per parte della Francia. Insistè sul desiderio della Francia di mantenersi amica dell'Italia. Accennò al trattato di navigazione, manifestando la speranza che si possa venire ad un buon componimento. Parlò pure della Conferenza monetaria, confidando che verrà prolungato il trattato dell'Unione Latina.

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli ha interpellato i supremi magistrati intorno all'abolizione dei tribunali di commercio, giacchè i tribunali civili sono sufficienti a giudicare tutte le cause commerciali. Vi sono però dell'opposizioni a questa misura, per cui non si può assicurare se realmente sarà tradotta in atto.

— Su proposta del ministro della marina, il Re ha conferito la croce della Corona d'Italia ai quattro marinai superstiti che nel mese di settembre 1825 parteciparono al combattimento della flotta sarda contro la Reggenza di Tripoli. I quattro marinai chiamansi Ornano, Ziccavo, Volpe e Tanca.

— Il governo pagherà ai detentori di titoli dei prestiti Lombardo e Veneto 720 mila lire circa di rendita 3 per 100.

— In questi giorni le Banche pagarono al governo la somma di 68 milioni, pattuita come anticipazione per compier la liquidazione della Regia.

ITALIA

Palermo — Da un carteggio rilevasi che a Termini Imerese si è scoperta una associazione di malfattori numerosissima, la quale aveva adepti in provincia di Caltanissetta e Girgenti oltre quella di Palermo.

A Troina, in provincia di Catania, si è scoperta altra associazione di simil genere, ma meno estesa, sebbene di origine più antica.

Bergamo — Leggiamo nell'*Eco*.

Un buon giovinotto, nostro concittadino, caporale nell'esercito, ricevette giorni sono per pacco postale da Roma cento opuscoletti eleganti, adorni di figurine, accompagnati da un bigliettino col quale lo si pregava di distribuirli ai soldati della sua compagnia. Il caporale, buon cattolico, capì che il *dono* celava una insidia, e senza tanto almanaccare mise da banda il pacco. Venuto a passare le feste in famiglia, consegnò i cento libretti alla madre sua, la quale n'ebbe grande consolazione e fece ricapitare stamattina al nostro ufficio gli eleganti libretti.

Li abbiamo esaminati — sono usciti tutti dalla solita officina protestante di Alberto Chiera in Roma.

Siccome però il pubblico, leggendo il nome del tipografo A. Chiera, ormai ha imparato a mettersi in guardia, così abbiamo notato che in molti degli opuscoli stampati di recente, non trovasi più impresso *« Roma - Tip. A. Chiera »* ma semplicemente *« Roma - Tipografia Popolare, »* per far credere che i libretti escano da altra officina che non possa ritenersi protestante.

All'erta o cattolici: respingete il veleno con generoso sdegno e bruciate i librettini, quantunque eleganti, che vi donano gli avvelenatori protestanti.

Roma — La notte del 9 al 10 fu sentita a Roma una leggera ma prolungata scossa di terremoto ondulatorio.

Ieri alle ore 2, vi fu altra scossa, più lieve, che passò quasi inavvertita.

A Frosinone invece la scossa fu molto più sensibile. La popolazione allarmata corse in istrada. Ma nessuna disgrazia.

— Ieri mattina, alle ore 11, l'inondazione raggiunse il massimo d'altezza. La Via Ripetta era tutta allagata. Poi le acque gradatamente si ritirarono. Ieri sera la piena è completamente cessata, essendo cessate le pioggie. Ogni pericolo è scomparso.

Piacenza — Ieri ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il deputato Cavallotti e il tenente Ambrosini. Si fecero due assalti.

Al primo assalto Cavallotti disarmò l'avversario.

Al secondo assalto Cavallotti rimase ferito da un colpo di punta alla mammella destra.

La ferita non interessa la pleura; i medici che assistono Cavallotti fecero una prognosi fausta. Tuttavia la ferita si considera grave.

La città è impressionata.

ESTERO

Francia

L'E.mo arcivescovo di Parigi che sembrava fuori di ogni pericolo ha avuto una ricaduta inquietante e si dispera di salvarlo.

— La nomina a successore del sig. Brisson in qualità di presidente della Camera, dopo esitazioni e ballottaggi, è caduta sopra il signor Floquet dell'estrema sinistra. E' un ultimo e grave colpo toccato all'opportunismo. E' una prova che la rivoluzione vuol fare un passo ancora verso l'anarchia. Non per questo gli opportunisti, e gambettisti che si vogliano chiamare, si daranno per vinti. La lotta sempre più viva si accenderà tra i diversi gruppi, e sempre più la Francia precipiterà infondo dell'abisso.

Se i conservatori non fossero anch'essi divisi, tutto si anderebbe preparando pel loro trionfo. Essi potrebbero profittare, se fossero compatti, delle prossime elezioni, e delle divisioni degli avversari, e mandare una Camera capace di seppellire la repubblica e di restaurare la monarchia cristiana. Ma si troveranno finalmente uniti? E il capo della monarchia farà sentire a tempo la sua parola per ottenere questa unione?

Turchia

Mercordì S. E. Mons. Rotelli, Delegato Apostolico della S. Sede a Costantinopoli si è recato a Palazzo per presentare a S. M. I. il Sultano i suoi ringraziamenti per l'alto onore fattogli in questi ultimi giorni, essendo stato cioè decorato del gran Cordone dell'Ordine del *Medjigiè*. S. Maestà fece a Mons. Rotelli la più onorevole e graziosa accoglienza.

Cose di Casa e Varietà

Esposizione di Caseificio. Dal Comitato per il Congresso ed il Concorso Provinciale di Latterie, che si terrà in Udine nel prossimo maggio, riceviamo la seguente comunicazione:

Si richiama l'attenzione dei produttori di latticini e dei fabbricanti di attrezzi relativi alle latterie, che giusta l'art. 5 del regolamento, le domande di ammissione al Concorso devono essere presentate al Comitato *entro il 15 corrente.*

Perciò tale termine essendo prossimo a spirare, il Comitato fa viva raccomandazione a tutti gli interessati, perchè vogliano sollecitare la spedizione delle domande, avvertendo che coloro i quali non avessero per avventura ricevuti i relativi moduli possono farne immediata richiesta al Comitato.

Siccome le ulteriori disposizioni che il Comitato deve prendere, dipendono dalla qualità e quantità degli oggetti da esporre così, avuto anche speciale riguardo alla ristrettezza del tempo, si nutre fiducia che coloro i quali non hanno ancora inoltrato le domande, vorranno compiacersi di farlo con tutta sollecitudine.

Chi ha perduto un orecchino d'oro potrà ricuperarlo presso questo Municipio dove fu depositato, offrendo quelle indicazioni che valgono a provare la proprietà.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Isabella »	Brizzi
2. Mazurka « Senza titolo »	Petrali
3. Ouvertur « Si j' étais Roi »	Adam
4. Duetto originale	Gatti
5. Valtz « Wiener Blüt »	Strauss
6. Centone « Brahma »	Dall'Argine

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine togliamo questi dati riguardanti il mese di febbraio 1885:

Nati vivi 88 (50 maschi e 38 femmine) dei quali 73 legittimi e 15 illegittimi; di questi, 4 riconosciuti, uno di genitori ignoti, 10 esposti.

Nati morti 7, dei quali 4 legittimi. Aborti 3. Gli atti civili di celebrato matrimonio registrati all'ufficio di Stato civile furono 34.

I morti nel mese furono 92, 46 maschi e 46 femmine. Le cause che produssero maggior numero di morti furono: bronchite e polmonite (26 morti); infiammazione intestinale (8); pellagra (5).

Gli emigrati furono 45, tutti in altro comune della provincia o in altra provincia del Regno; gl'immigrati 57.

Gli animali introdotti nel pubb. macello furono 117 buoi; 51 vacche; 30 vitelli vivi, 530 morti; 29 castrati; 374 suini; 49 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di Kilog. 113877.

Le contravvenzioni ai regolamenti urbani furono 131 tutte definite con componimento.

Un pesce d'aprile in ritardo. Non sappiamo dove il *Giornale di Udine* abbia pescata la notizia della nomina di Mons. Cavriani ad arcivescovo di Assab! Ad ogni modo è un bel pesce che il *Giornale* ha abboccato con un ritardo di 11 giorni!

E' noto che Mons. Corradino dei marchesi Cavriani vescovo dimissionario di Ceneda nel Concistoro del 27 marzo u. s. venne nominato arcivescovo titolare di Adana.

Causa tra il Veneto e la Lombardia. Si è discussa testè dinanzi alla Corte di Cassazione di Torino una causa importantissima di diritto pubblico. Durante la guerra del 1848-49 l'Austria fece pagare dalle provincie lombardo-venete il mantenimento delle sue truppe, salvo un ulteriore riparto fra le stesse provincie. Questo riparto venne infatti eseguito, ed ebbe termine sul finire del 1858 con un decreto dell'I. R. Governo che accreditava le provincie venete di quattro milioni di lire verso le provincie lombarde.

Separato il Veneto dalla Lombardia, nel 1859, non si parlò più di tale debito sino al 1866, dopo l'annessione della Venezia al regno italiano. Allora dalle provincie venete si ripropose la domanda; e dalle provincie lombarde si sollevò l'eccezione, che si trattava di danni di guerra arrecati dall'Austria, che doveva ritenersi quale accampata in Lombardia, non quale legittima sovrana, e quindi non ripetibili; e che, ad ogni modo, il trattato di Zurigo del 1859 impediva che si riproponesse una tale domanda. In questo senso ebbe a decidere la Corte d'Appello di Milano. Ma la Cassazione di Torino annullò la sentenza rimandando la causa ad altro tribunale.

Notisi però che i danni di guerra di cui si tratta non hanno nulla a che fare coi prestiti dei Governi provvisori; in ordine ai quali si provvide recentemente con legge addossandoli allo Stato.

I debiti di un Comune. Leggiamo nel *Forumjulii* di Cividale:

In data 29 marzo p. p. è stato firmato il Decreto Reale col quale viene autorizzata la concessione al nostro Comune di un prestito di 69000 lire, ammortizzabile in 25 annualità di lire 5028,66 ciascuna.

Con questo prestito verranno estinte le seguenti passività del Comune, che aggravavano il bilancio di una totale somma annua di lire 3857,50 per interessi.

Di Teppo Francesco, ora Ciconi Margherita, lire 13000; Cicuttini Giuseppe fu Paolo, lire 25000; Società Operaia di Cividale, lire 16000; Ospedale Civile di Cividale, lire 9000; Mantelli Pio, l. 6000.

Estinte queste passività, il Comune rimane ancora con un debito di l. 24245,52 così ripartite:

Al legato Dardi, l. 16845,52; all'Ospedale Civile di Cividale lire 7500.

Libri proibiti. La Sacra Congregazione dell'Indice con decreto in data 28 marzo ha proibito le seguenti opere:

Della Educazione religiosa e civile delle fanciulle in conformità alle attuali condizioni d'Italia. Dialoghi del Prof. Sac. Ambrogio Garavaglia, Cav. de' Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, vol. 2. Milano, Fratelli Dumolard editori 1884. *Auctore laudabiliter se subiecit et opus reprobavit*

Prof. Filippo Cichitti-Suriani della Chiesa Cattolica italiana. La Religione nella Scienza e la Tirannide della Coscienza, con prefazione di Monsignor G. B. Savarese. Roma, Forzani e C., tipografi del Senato, editori, 1885.

Diario Sacro

DOMENICA 12 aprile, *In Albis*, S. Zenone vesc. Si apre il tempo delle nozze.

LUNEDÌ 13, S. Ermenegildo re.

MERCATI DI UDINE

Udine, 11 aprile 1885.

CEREALI. Il mercato odierno fu abbastanza fornito di granoturco che malgrado domande discretamente attive si tenne assai calmo nei prezzi.

Altri generi poco offerti ma sostenuti, specialmente il frumento che fuori mercato ha spiegato vera tendenza al rialzo.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto:

Granaglie

Granoturco com. da	9.30	a	10.75	—.—
» Cinquantino »	9.50	»	10.25	—.—
» Gialloue	» 11.15	»	12.—	—.—
Segale	» 11.40	»	11.50	—.—
Fagiuoli di plan.	» 14.—	»	15.—	—.—

Sementi da prato. Mercato nullo.

POLLAME. Invariato nei prezzi, poco fornito e sostenuto.

UOVA. Venderonsi 95,000 da L. 49 a 47 il mille. Tendenza al ribasso.

L'Italia in Africa

Benchè si affermi, che il gabinetto inglese abbia dato consiglio al governo italiano di occupare altri punti sulla costa occidentale del Mar Rosso; tuttavia la notizia, o a meglio dire l'accettazione di essa non ha veruna probabilità, giacchè lo stesso governo italiano è assai impensierito, per non dire terrorizzato, dei *propri ardimenti*, e non vorrebbe avere dato ad essi ascolto.

La seduttrice Inghilterra, ora che ha incendiata la umile borgata africana di Tamai — e con ciò crede di avere riparato al proprio onore militare, che grandemente ebbe a soffrire negli scontri colle truppe di Osman Digma — è larga di lusinghe coll'onorevole Mancini, e gli presenta un magnifico panorama che potrebbe consistere nell'occupazione italiana di Alessandria, Cairo, Suez e Porto Said.

La *Tribuna* conferma le riserve opposte dal nostro governo alle offerte fattegli dagli inglesi di allargare l'occupazione sulle coste egiziane. La ragione delle riserve sarebbe la imminente marcia delle nostre truppe su Keren, ove passerebbero l'estate.

Si fanno perciò grandi acquisti di cammelli.

Ieri vi fu un lungo colloquio fra il generale Ricci e i ministri Ricotti e Brin.

Secondo il *Bersagliere*, il generale Ricci si sarebbe espresso poco favorevolmente alle spedizioni, il cui esito avrebbe giudicato quasi un insuccesso.

Si sarebbe poi dichiarato contrario ad ogni ulteriore spedizione, giudicandole *disastrose*.

Secondo il *Fanfulla*, il generale Ricci avrebbe espresso il parere di rinforzare Massaua dalla parte di terra.

Sono giunte notizie che il re di Abissinia, conosciuta l'intenzione della guarnigione italiana di Massaua di occupare l'altipiano del territorio di Bogos e precisamento la città confinaria di Keren, per istabilirvi i propri quartieri d'estate, abbia totalmente mutate le sue intenzioni amichevoli e sia di subito diventato un avversario delle imprese italiane nel mar Rosso. Egli teme che gli italiani, una volta che abbiano occupata Keren, importante per la sua posizione strategica sulla via da Massaua a Kassala, non abbiano più a sgombrarla, sibbene vogliano stabilirvisi fortemente e di qui tentare di mettersi in relazione coi malcontenti suoi vassalli. Intanto egli si arma, ricevette testè oltre a 50,000 fucili, e concentra ai confini un ragguardevole corpo di truppe sotto gli ordini di Ras Abachi, pronto a muovere ovunque sarà comandato. Si considera per ciò siccome inquietante la situazione delle truppe italiane in Massaua, al cui possesso gli Abissini aspirano già da parecchio tempo.

LA GUERRA IN ASIA

Londra 10 — *Comuni* — Gladstone dichiara di aver ricevuto un telegramma di Lumsden spiegante che allorchè i russi minacciarono un attacco immediato, avanzandosi in forze fino ad Aktara, gli afgani fecero avanzare le loro vedette, spingendo i loro avamposti fino a Puliksui (sulla riva sinistra del Kurch), rinforzandoli gradatamente sicchè il 30 marzo il grosso delle loro forze erasi trasferito sull'altra sponda del fiume.

Lumsden soggiunge che secondo lui ciò non è propriamente avanzarsi, ma occupare una posizione militare più vantaggiosa.

Gladstone continua: Credo che Lumsden sia evidentemente del parere che è possibile una controversia sull'avanzarsi o meno degli afgani e voile informarsi di tutti i fatti.

Londra 10 — La maggior parte dei giornali di Londra dicono che la Russia mancò alla parola. Deve sconfessare Komaroff e ritirare le sue truppe fino a Saraks.

Il *Daily News* dice che la guerra non si può evitare che sconfessando presto l'attacco e prendendo precauzioni sufficienti contro il rinnovarsi di simili incidenti e conchiudendo un accordo onorevole circa la delimitazione della frontiera.

Bombay 10 — La *Gazzetta di Bombay* dice: L'emiro accettando l'alleanza domandò armi e munizioni e un aumento dell'annua sovvenzione. Dufferin accettò.

L'emiro espresse il timore che l'entrata delle truppe inglesi nell'Afganistan ridesti le animosità cagionate dalle guerre anteriori.

Dufferin rispose che le truppe inglesi passerebbero la frontiera soltanto dietro domanda degli afgani, ma in ogni caso il governo adempirà all'obbligo di mantenere l'integrità del territorio dell'emiro.

Pietroburgo 10 — Il *Iournal de Saint Petersbourg* dice che la mancanza di particolari non permette di giudicare esattamente il conflitto russo-afgano; ma il ritorno di Komaroff sulle sue linee dopo scacciati gli afgani è significativo e dà a pensare che il movimento russo fu provocato da atti di ostilità degli afgani.

Bisognerebbe quindi vedervi soltanto un conflitto accidentale difficile ad evitarsi essendo la situazione così incerta e tesa vista la prossimità delle due parti.

Puossi conservare la speranza che esso non modificherà i negoziati fra i due governi.

Il giornale soggiunge: Siamo lieti di sapere che gli ufficiali inglesi di cui parla il dispaccio Komaroff arrivarono sani e salvi sul territorio afgano.

Londra 10 — *Comuni* — Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che la risposta russa, ricevuta iersera, dice: Il governo russo ha già domandato a Komaroff di dare spiegazioni sulla sua condotta.

Gladstone aggiunge che la parola *già* è equivoca; ma credo che voglia dire che le spiegazioni furono chieste prima che l'ambasciatore inglese fosse entrato in comunicazione con Giers a questo riguardo.

Giers ripete nello stesso tempo che i russi non hanno occupato Penjeh, ma si ritirarono nelle posizioni precedenti.

Londra 10 — Ebbe luogo una conferenza oggi fra gli ambasciatori di Germania ed Austria. Questi conferirono quindi con Granville.

Londra 10 — Il governo telegrafò a Wolseley pel ritiro immediato di parte delle truppe dall'Egitto.

Berlino 10 — Si assicura che il famoso e potentissimo banchiere israelita Bleichroeder si è recato da Bismarck, per pregarlo che interceda presso l'imperatore Guglielmo, affinchè questi intervenga personalmente nel conflitto anglo-russo. Il Bleichroeder ha insistito perchè l'imperatore s'impegni a fare uffici diretti, onde impedire la guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

Questa guerra produrrebbe uno spaventoso *Krack* sul mercato di Berlino, che cooperò principalmente all'ultimo prestito russo.

Bleichroeder ricordò a Bismarck, che quando si concluse il prestito gli venne promesso che la Russia farebbe una politica pacifica.

Parigi 10 — La *République française* dice che è, disgraziatamente, probabilissimo il conflitto anglo-russo; la neutralità serbata da tutte le altre potenze sarebbe il solo mezzo di evitare una conflagrazione generale.

Il *Temps* pure sembra credere ad una prossima guerra.

Parigi 10 — I gravi pericoli d'una guerra fra la Russia e l'Inghilterra nell'Afganistan, hanno destato alla Borsa un vero panico. I ribassisti si prevalsero specialmente delle voci di alleanza fra l'Inghilterra e l'Italia per precipitare la rendita italiana, la quale è scesa ancor più basso di quella russa.

Nondimeno si ritiene generalmente che la guerra sarà evitata e che si addiverrà ad un arbitrato, la cui proposta verrebbe iniziata dalla Germania e dalla Francia.

Il principe di Hohenlohe ha già conferito, su questo proposito, con Freycinet, ministro degli esteri.

La stampa è unanime nell'augurare la soluzione pacifica del conflitto fra quelle due grandi potenze europee.

Londra 10 — Ieri si è avuto una giornata agitatissima, quale appunto si ebbe tempo fa, alla notizia della caduta di Kartum.

La rendita russa cadde subito del 10 per cento.

Nei circoli monetari della City regna una vera rivoluzione.

TELEGRAMMI

Vienna 9 — La polizia ha scoperto a Brün un esteso complotto di anarchisti.

In casa di un operaio fu sequestrata una cassa di dinamite e dei manifesti rivoluzionari.

Vennero arrestati 9 operai e 3 donne.

Bruxelles 10 — L'individuo che ruppe ieri i vetri della carrozza di corte è affetto da monomania religiosa.

Durante la rivista la folla acclamò lungamente il Re e Rodolfo.

Atene 10 — I cretesi notificarono alla Porta che sono decisi di fare una dimostrazione armata se vescovi bulgari verranno nominati nella Macedonia. La situazione cagiona grandi inquietudini.

I giornali sono unanimi nel consigliare un'attitudine energica.

Londra 10 — Il *Mornig Post* dice: La Francia propose alla Commissione pel canale di Suez la creazione di una flotta speciale. L'Inghilterra vi si oppone.

Londra 10 — *Comuni* — Il *bill* di garanzia pel prestito egiziano fu approvato senza scrutinio, in seconda lettura, dopo breve discussione nella quale Gross disse che il paese è fortemente contrario a tale accomodamento.

Parigi 10 — In seguito all'incidente del *Bosphore*, Freycinet domanderà all'Egitto soddisfazione.

Tolone 10 — Otto vapori trasportanti al Tonkino 10,000 uomini comincieranno a partire posdomani.

Parigi 10 — Si smentisce sia stato sospeso l'invio di riforzi nel Tonkino.

NOTIZIE DI BORSA

11 aprile 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L. 94.60	a L.	95.—
id. id. 1 luglio 1885	da L. 92.93	a L.	92.83
Rend. austr in carta	da F. 81.30	a F.	81.40
id in argento	da F. 81.00	a F.	81.60
Fior. eff.	da L. 204.—	a L.	204.50
Banconote austr.	da L. 204.—	a L.	204.50

Continua l'incertezza, pure fecesi affari in rendita ai prezzi sopraseguati per la miglior piega delle notizie politiche.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 5 al 11 aprile 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	11	
« morti »	2	»	1	
Esposti »	1	»	2	
				Totale N. 28.

Morti a domicilio

Francesco Simeoni di Domenico d'anni 58 calzolaio — Antonio Pagnutti fu Antonio d'anni 63 caffettiere — Gennaro Giannuzzi di Gennaro di giorni 50 — Gioconda Conti di Girolamo di giorni 15 — Eugenio Micheloni fu Giacomo d'anni 70 negoziante — Carmela Clama di Gio. Battista d'anni 4 e mesi 9 — Giacomo Catarossi di Angelo di anni 1 e mesi 9 — Co. Irma Brazzà di Vittorio di giorni 16 — Amalia Bruna di Angelo d'anni 19 casalinga — Aristide Grassi di Gio. Battista d'anni 19 orefice — Pietro Vicario fu Giuseppe d'anni 72 facchino — Teresa Cantarutti-Bujatti fu Giovanni d'anni 73 contadina — Marco Rizzi fu Gio. Maria d'anni 86 sacerdote — Giovanni Bragato di Luigi d'anni 1 e mesi 10 — Pietr' Antonio Barazzuti fu Gio. Battista d'anni 58 confettiere — Maria Menardi-Jacob fu Antonio d'anni 82 casalinga — Valentino Contardo d'anni 58 agricoltore — Gio. Battista Tommasi di Giacomo d'anni 27 segretario comunale.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Giacomello fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — Giovanni Balletti fu Antonio d'anni 41 sottotenente alle guardie doganali — Anna Romanelli-D'Agostini fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Germana Zaorti di mesi 3 — Paolo Novello di Giacomo d'anni 6 — Teresa Ceccarelli di mesi 11 — Regina Foschia fu Davide d'anni 42 casalinga.

Totale N. 25.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Paolo Cecchini agente di negozio con Teresa Lang casalinga — Valentino Brisighelli negoziante con Elisabetta Comelli civile — Antonio Gasparini parrucchiere con Angela Benvenuti setaiuola — Giovanni De Marzio facchino con Rosa Casarsa setaiuola — Luigi Coviz falegname con Regina Roiutti lavandaia — Gio. Battista Giorgino agricoltore con Laura Ermacora contadina — Giuseppe Rea agente di commercio con Luigia Raiser agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Eugenio Mondini guardia daziaria con Perina Zoratto casalinga — Luigi Roselli negoziante con Caterina De Toni possidente — Fulgenzio Adami falegname con Luigia Leonzia Zilli cameriera — Carlo Vicca orefice con Elisabetta Tomassi possidente.

CARLO MORO gerente responsabile.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da frapano

Punte da frapano a gambo quadrangolare ultimo modello, *fatte fabbricare* espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento: franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 5.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo, la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'**Ufficio Annunzi** del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

Linea Internazionale

(46) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per Nuova York ed assumono merci e passeggieri ai prezzi più bassi con buon trattamento.

Per **Nuova-York** partenza da **Trieste** Piroscafo Teutonia circa 25 Marzo.

Cabine per passeggieri f. 200
Sopracoperta . . . . » 60

Per passeggieri rivolgersi all'agente generale in Trieste, sig. J. TER KUILE, Via dell'arsenale 13 (Teatro comunale). Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale sig. EMILIANO D'A. POGLAYEN.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, al sigg. Farmacisti e depositi annunciati. 3

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cesarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

10-4-85	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	740.8	740.8	743.7
Umidità relativa . . .	75	64	71
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	1.0	—	—
Vento direzione . . .	E	W	E
Vento velocità chilom.	4	11	2
Termometro centigrado .	9.9	14.3	8.2

Temperatura massima 15.5
« « minima 6.6

Temperatura minima all'aperto « « 5.0

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

OROLOGIO SENZA SFERE

PALLWEBER

G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regolator da . . . L. 25 a 40
REMONTOIR da caccia . . . » 15 » 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità » 10 » 100
OROLOGI a sveglia . . . . » 7 a 20

oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un lavoratorio in cui si eseguisce qualunque riparazione, si in orologi da tasca che pendole.

Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole dalla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, i seguenti prezzi

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L.	5.00
» » » 3 grandissimi	»	5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	»	5.00
» a orologio piccoli	»	6.25
» a orologio grandi	»	7.00
» a lapis	»	5.00
» a lapis e penna	»	7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a date variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire **con tutto l'occorrente per scrivere, cerelacca, astuccio per penne, portapenne, matita.**
Il *necessaire* **è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.**
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Udine — Tipografia del « Patronato » — Udine